Cosenza. Missione e fede dell'antico Ordine Equestre che ha la sua sede in cattedrale

I custodi del Santo Sepolcro

di Roberto De Cicco

Fondata nel duemila la sezione bruzia ora conta quaranta fra Cavalieri e Dame

In questi ultimi tormentati mesi (forse anni) i mass media non hanno fatto altro che parlarci di crisi: crisi della politica, crisi delle tradizioni, crisi della sicurezza, crisi della giustizia e, soprattutto, crisi dell'economia. Il parcellizzare le diverse crisi, immaginandole come compartimenti stagni, ci hanno, forse, fatto perdere di vista quella che è la vera crisi: la crisi dell'uomo. Quell'uomo che ha perso la strada; quell'uomo che tra la spiritualità e la materialità ha scelto di imboccare il secondo sentiero, facendo diventare la ricerca del piacere, del denaro e del benessere la sua strada maestra.

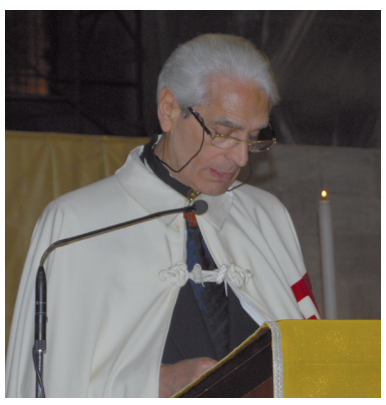
La Chiesa da sempre ha avuto il compito di guidare l'uomo, di indirizzarlo verso Dio, facendolo diventare testimone attivo di fede. Infatti, da sempre, centro fondante della fede cattolica è stata la testimonianza: vivere da cristiano e comportarsi da cristiano, sempre. Testimoni concreti ed attivi di fede sono sempre stati nel corso dei secoli i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme che, da dieci anni operano con una delegazione anche nella città di Cosenza. Quella dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (OESSG) è una storia plurisecolare che risale ai tempi della liberazione di Gerusalemme da parte di Goffredo di Buglione, capo delle milizie della crociata, alla quale sembra presero parte anche alcuni calabresi. All'indomani della conquista Buglione si propose di divenire il difensore di Gerusalemme e, nell'ambito dell'ordinamento dato alle Istituzioni religiose militari e civili del territorio appena liberato dalla dominazione musulmana, costituì l'Ordine dei canonici del Santo Sepolcro; quel Santo Sepolcro che rappresenta il pilastro della nostra fede, proprio perché vuoto, cioè la vittoria sulla morte e sul peccato, e che i crociati trovarono oltraggiato. Nel 1103 Balduino I, primo Re di Gerusalemme, si pose a capo dell'Ordine dei Canonici del Santo Sepolcro con la prerogativa di creare quei Cavalieri che, abbracciata la regola di Sant'Agostino della povertà e dell'obbedienza, si impegnarono nella difesa del Santo Sepolcro e dei luoghi Santi. Dopo la riconquista di Gerusalemme da parte di Saladino nel 1182, e poi definitivamente dopo la disfatta di Acri nel 1291, venne meno l'unitarietà organizzativa dell'Ordine che comunque continuò ad esistere in Europa. Nel 1847, il Patriarcato di Gerusalemme venne ripristinato e Pio IX pose l'ordine sotto la protezione della S. Sede. Pio XII nel 1949 stabilì che il Gran Maestro dell'Ordine fosse un Cardinale di Santa Romana Chiesa, assegnando al Patriarca di Gerusalemme la prerogativa di Gran Priore.

Frutto di una così lunga e importante storia l'Ordine, nel corso del tempo, si è creato nuove finalità che ruotano intorno a due principi cardine: la testimonianza della fede e, l'aiuto a quelle che sono le nostre radici cristiane che si trovano in Terra Santa. "*Così* - come ci spiega il Preside della sezione di Cosenza, il dott. Aldo Scarpelli - *il primo obiettivo dei cavalieri è la formazione spirituale che ci aiuta a diventare testimoni attivi in famiglia, sul lavoro, fra gli amici, nel modo in cui si frequentano le associazioni, comunicando la fede attraverso il vivere*". Il secondo obiettivo è, poi, quello di aiutare, assistere, tutelare e supportare, sia con la preghiera ma, soprattutto materialmente, le opere e le istituzioni culturali, caritative e sociali della Chiesa Cattolica in Terra Santa, curando la nascita e il sostentamento di scuole, ospedali; il restauro di chiese e delle opere missionarie. Proprio per ottemperare a tutte queste finalità l'Ordine si è dato un'articolata struttura interna che si divide in laica ed ecclesiale: "*quella laica* – continua ancora il dottore Scarpelli - *è formata dai Cavalieri e dalle Dame e viene gestita con diversi ordini e gradi dal governatore, dal luogotenente, dal preside e dal delegato; quella ecclesiale è fatta dai sacerdoti, dai vescovi, dai cardinali e dal Papa dal quale dipende direttamente l'ordine, che poi delega un Cardinale che si occupi come Gran Maestro della gestione*".

Questi "volontari della fede", riconoscibili dal loro mantello bianco indossato durante le cerimonie religiose, sono presenti a Cosenza a partire dal duemila quando, sulla spinta dell'allora Arcivescovo mons. Agostino, coadiuvato dal dottore Aldo Scarpelli, si contattò la Luogotenenza di Bari e si diede il via alla costituzione della Sezione in città. La prima investitura fatta il 2 febbraio del 2002 è ancora testimoniata da un enorme tavolo di cristallo a forma di dodecagono, del peso di cinquecento chili, che porta inciso su ogni lato il nome dei cavalieri fondatori, tra i quali compare anche mons. Agostino. Oggi, grazie soprattutto al costante lavoro del Preside Scarpelli e di mons. Agostino, la sede dell'Ordine, è situata nel Torrionetto medievale, sito dietro l'abside del Duomo, e si affaccia sul Largo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, lungo Corso Telesio. Al suo ingresso, quasi a sorvegliarne il passaggio, c'è la statua del fondatore dell'ordine Goffredo di Buglione.

Attualmente la sezione di Cosenza conta circa 40 fra Cavalieri e Dame, frutto di tre diverse investiture, tra cui il già ricordato mons. Agostino e l'attuale vescovo mons. Salvatore Nunnari, e ha come Priore della sezione don Giacomo Tuoto. Oltre all'impegno per i cavalieri e le Dame di visitare, almeno una volta nella vita la Terra Santa, e di contribuire annualmente al suo sostentamento, la sezione di Cosenza è costantemente impegnata nella formazione spirituale, nella raccolta fondi e nella promozione di incontri e dibattiti culturali. Impegno che ci auguriamo continui a segnare il cammino di questa prestigiosa e importante opera di fede, baluardo della cristianità.

I intervista



L'ordine unisce due simboli ... fede testimoniata che fa uscire il cristiano fuori per comunicare la propria fede ... dall'esigenza, di fare del bene a quello che rappresenta il fulcro fondamentale di riferimento della nostra fede, la città di Dio, Gerusalemme

In questa breve intervista al Preside della sezione di Cosenza, dottor Aldo Scarpelli, abbiamo meglio tracciato il cammino di fede e la missione dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

In qualche modo aiutate, nella Chiesa, a far capire il debito che abbiamo nei confronti della Terra Santa e verso quei cristiani che abitano quei luoghi e che vivono in condizioni di povertà e disagio.

Non è un debito materiale è un debito spirituale è un legame con quella terra, dove è nato e ha predicato il Cristo. Poi con le oblazioni riusciamo a sostenere ospedali e scuole dove vengono accolti tutti: ebrei, musulmani, palestinesi; coltiviamo lo spirito di darsi come figli di Dio; se credono in Allah o in Jahvè non ha importanza. È l'uomo come creatura di Dio che viene aiutato.

Perché un cristiano sceglie di vivere e testimoniare la sua fede da Cavaliere del Santo Sepolcro?

Ognuno di noi fa una scelta; c'è chi opera nella Caritas, chi opera nel volontariato della sanità con l'Avo, perché sente di dover dare, in spirito cristiano. L'ordine unisce due simboli: quello del contenuto, che è una fede testimoniata che fa uscire il cristiano fuori per comunicare la propria fede e dare l'esempio; l'altro nasce dall'esigenza, dalla necessità, di fare del bene a quello che rappresenta il fulcro fondamentale di riferimento della nostra fede, la città di Dio, Gerusalemme.

Come si diventa Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme?

Ai simpatizzanti diciamo di frequentare l'ordine nelle sue diverse manifestazioni e attività. Quando, poi, si conferma la domanda, dopo due anni di frequentazione, l'aspirante cavaliere deve fornire una serie di certificati, come il certificato del proprio parroco e del Vescovo, che verranno poi valutati dal consiglio di delegazione e dal Preside. Dopo il nulla osta del Preside, la domanda passa alla Luogotenenza che la valuta in seno al consiglio; se supera anche questo passaggio va direttamente al Gran Magistero che la considera in base alla valutazione fatta dai Delegati, dal Preside e dal Luogotenente e, poi, fa la nomina su pergamena di Cavaliere che dura per tutta la vita. L'ufficialità avviene quando la nomina è testimoniata dal popolo di Dio e c'è l'investitura, quando, cioè, il Cardinale o il Priore della luogotenenza o chi per lui, fa la nomina di cavaliere davanti a tutti i credenti.

Si può quindi sfatare la leggenda che vi vede come una sorta di clan chiuso, ma cristiani impegnati nella testimonianza della fede?

Ancora serpeggia una certa confusione che ci vede mescolati con altri ordini come i Cavalieri di Malta o con l'Opus Dei mentre il nostro ordine è nato prima nel 1099. Ecco perché dobbiamo curare le nostre epifanie, le nostre presenze e manifestazioni presso la cittadinanza per spiegare chi siamo e qual'è la nostra missione di cristiani.

Info e contatti

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme Sezione Bruzia di Cosenza

Largo Cavalieri dell'Ordine Equestre del S.Sepolcro di Gerusalemme, 1 - 87100 Cosenza (CS)

Tel: 0984.1800994
fax: 0984.1801194

info@santosepolcrocosenza.it
www.santosepolcrocosenza.it